

## Verbale Giuria Premio "ArchitetturaLOVERS"

*MM*

*AMB*

*LAZ*

*lll*

*[Signature]*

*[Signature]*

Il giorno 01/12/2023, alle ore 14:30, si aprono i lavori della giuria presso la sede dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Bergamo.

La giuria è composta da:

- Gonçalo Byrne (presidente)
- Anna Maria Bordas
- Vincenzo Corvino
- Marco Cremaschi
- Pierre-Alain Croset

In sala è presente Diego Ratti come referente coordinatore del bando dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Bergamo, con il ruolo di segretario verbalizzante.

La giuria viene informata che sussistono:

- una candidatura pervenuta incompleta;
- tre candidature di interventi ultimati dopo il 30/06/2022

La giuria decide di escludere dalla valutazione i candidati 02 – 03 – 28 – 37 per le motivazioni di cui sopra.

Si passa quindi all'esame di tutte le candidature.

A chiusura dei lavori la giuria esprime il seguente esito.

Premio: candidato nr. 46 - Michèle Orliac (capogruppo)

Menzioni:

nr. 29 – Maria Giuseppa Grasso Cannizzo (capogruppo)

nr. 39 – Andrea Zamboni (capogruppo)

nr. 45 – Elisa Valera Ramos (capogruppo)





nr. 48 – Isabelle Toussaint (capogruppo)

nr. 57 – Marta Baretta (capogruppo)

Le operazioni della giuria si chiudono alle ore 20:15.

A seguito si allegano le motivazioni.



  
AMB  
PAZ  
  
  


## Premio ArchitetturaLOVERS 2023

### Motivazioni della Giuria

La Giuria ha iniziato i suoi lavori con un'approfondita discussione sull'oggetto specifico del Premio "ArchitetturaLOVERS", riflettendo in particolare sui criteri di giudizio impliciti nella formulazione del Bando, che insiste sul riconoscimento di interventi di qualità "che hanno dato una seconda vita ad edifici o parti di città" attraverso "azioni di cura in grado di innescare un volano positivo nel contesto". Sulla base di queste riflessioni, e dopo un'attenta analisi dei 53 progetti ammessi al giudizio, la Giuria ha individuato un gruppo di sei progetti che hanno interpretato al meglio le richieste del Bando, caratterizzati come interventi di riqualificazione di luoghi di degrado, che hanno prodotto un effetto positivo nel contesto sociale. Il valore di questi progetti sta anche nella loro grande diversità, in termini di programma, di dimensione, di contesti, di scala, per certi aspetti non comparabili. In comune dimostrano la qualità di riusare, recuperare e riciclare, ma anche e soprattutto di riparare, tracciando molte vie innovative per il lavoro degli architetti. Per decidere quale fosse il vincitore tra questi sei progetti, la Giuria ha sviluppato una discussione approfondita sul tema della qualità e della responsabilità del progettista. In conclusione, la Giuria decide all'unanimità di scegliere il progetto vincitore, e di dare una menzione speciale agli altri cinque progetti, con le seguenti motivazioni:

### Premio

#### 46 The Dark Line, Michèle Orliac e Miquel Batlle

Il progetto recupera il percorso ferroviario di un sito minerario abbandonato nella regione montuosa del nord est di Taiwan, partendo dal presupposto di conservare tutti gli elementi del sito, nelle loro dimensioni ecologiche e di stratificazione storica. Con un'eccezionale sensibilità architettonica e paesaggistica, i progettisti mettono in opera tutti gli interventi di ricucitura, di riparazione, e di nuova costruzione usando il tondino di ferro come unico materiale. Il risultato è un percorso pubblico di straordinaria poesia spaziale e ambientale, in cui si associano memoria del costruito e biodiversità.

### Menzioni a pari merito

#### n. 29 \_ Maria Giuseppina Grasso Cannizzo

Seppur a scala piccola e domestica del recupero di un edificio rurale con un minimo intervento di ampliamento, questo progetto esemplare viene menzionato per la sua grande qualità linguistica, materica e spaziale, insieme con la tensione tra manufatto, topografia e contesto geografico.

#### n. 39 \_ Andrea Zamboni

Il recupero dei Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia dimostra non solo una grande qualità architettonica nel dialogo tra parti monumentali restaurate e nuovi volumi, ma anche la capacità di aprirsi ad usi pubblici in modo da catalizzare una nuova vita collettiva nel centro storico.

#### n. 45 \_ Elisa Valera Ramos

L'intervento recupera un convento abbandonato a Granada e lo adegua ad uso scolastico, aggiungendo un edificio lineare ad uso sportivo. Il progetto è menzionato per la precisione e la chiarezza del linguaggio del recupero e la misura nell'accostare materiali tradizionali e moderni.

**n. 48 \_ Isabelle Toussaint**

Il progetto recupera un sito industriale di estrazione della pietra in Belgio con un'innovativa strategia di interventi diversificati, sia in termini di programma che di linguaggio architettonico, mescolando abilmente preservazione e innovazione per creare un piccolo "campus" di funzioni miste culturali e formative.

**n. 57 \_ Marta Baretti**

Il progetto riabilita l'ambiente e le strutture di un complesso militare abbandonato a Mestre per metterlo a servizio di una cooperativa sociale. Gli interventi architettonici e paesaggisti riescono a riscattare anonimi edifici ripetitivi, dando loro dignità e vitalità con poche misurate inserzioni e interventi.

*Lyne / Payne*

*du*

*GA - Tom*

*Ull*

*Utopia*

*Du 2016*